

	file: Parte Generale MOG 231 T.O. Delta.docx			Ed. 2 Rev. 0 del 22/12/22
	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via della Rampa, snc Trieste	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via Dante, 2 Genova	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Scali Cerere, 9 Livorno	Pag 1 di 27
	C.F. - P.Iva 00815190491			

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo Parte Generale

ex D. Lgs. 8 Giugno 2001 n. 231

Adottato dal Consiglio di Amministrazione del 22/12/2022

Indice

1. Il decreto legislativo n. 231/2001: il regime di responsabilità amministrativa previsto a carico delle persone giuridiche.....	2
2. I reati previsti dal d. Lgs 231/2001	3
a. <i>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (Art. 24)</i>	3
b. <i>Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis)</i>	3
c. <i>Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter)</i>	4
d. <i>Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio (Art. 25)</i> 4	
e. <i>Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis)</i>	5
f. <i>Delitti contro l'industria ed il commercio (Art. 25-bis.1)</i>	5
g. <i>Reati societari (Art. 25-ter)</i>	5
h. <i>Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal Codice penale e dalle Leggi speciali (Art. 25-quater)</i>	6
i. <i>Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 25-quater-1)</i>	7
j. <i>Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies)</i>	7
k. <i>Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies)</i>	7
l. <i>Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies)</i>	7
m. <i>Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies)</i>	7
n. <i>Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1)</i>	7
o. <i>Altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1 comma 2, D.Lgs. n. 231/2001)</i>	8
p. <i>Delitti in materia di violazioni del diritto d'autore (Art. 25-novies)</i>	8
q. <i>Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies)</i> 10	
r. <i>Reati Ambientali (Art. 25-undecies)</i>	10
s. <i>Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies)</i>	12
t. <i>Razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies)</i>	12
u. <i>Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (Art. 25-quaterdecies)</i>	12
v. <i>Reati Tributari (Art. 25-quinquiesdecies)</i>	12
w. <i>Contrabbando (Art. 25-sexiesdecies)</i>	12
x. <i>Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies)</i>	13
y. <i>Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodevicies)</i> 13	
z. <i>Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (Art. 12, L. n. 9/2013)</i> 13	

	file: Parte Generale MOG 231 T.O. Delta.docx			Ed. 2 Rev. 0 del 22/12/22
	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via della Rampa, snc Trieste	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via Dante, 2 Genova	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Scali Cerere, 9 Livorno	Pag 2 di 27
	C.F. - P.Iva 00815190491			

aa. Reati Transnazionali	13
3. Le sanzioni	14
a. Le sanzioni interdittive	14
4. Delitti tentati e delitti commessi all'estero	16
a. Delitti tentati	16
b. Delitti commessi all'estero	16
5. Procedimento di accertamento dell'illecito e sindacato di idoneità del giudice	16
6. Azioni esimenti dalla responsabilità amministrativa.....	16
7. Adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo.....	17
8. Storia dell'azienda	17
9. Il modello organizzativo gestionale.....	18
10. Modifiche ed integrazioni del modello	18
11. Organismo di vigilanza.....	18
a. Identificazione dell'Organismo di Vigilanza	18
b. Funzioni e poteri dell'organismo di Vigilanza	19
c. Flussi informativi nei confronti dell'Organismo Di Vigilanza	20
I. Segnalazioni da parte di esponenti aziendali o da parte di Terzi	20
II. Obblighi di Informativa relativi ad atti ufficiali	20
III. Raccolta, conservazione e accesso all'archivio dell'OdV.....	21
12. Formazione del personale e diffusione del modello nel contesto aziendale.....	21
a. Formazione del Personale	21
b. Informativa a Collaboratori esterni e Partner	22
13. Sistema disciplinare.....	22
a. Sanzioni per i lavoratori	22
I. Chiarimento a verbale	23
II. Ammonizioni scritte, multe e sospensioni.....	23
III. Licenziamento per mancanze	24
b. Rimprovero verbale	25
c. Rimprovero scritto.....	25
d. Multa fino a 3 ore di retribuzione	25
e. Sospensione dal servizio e/o dal trattamento economico fino a 3 giorni lavorativi	25
f. Licenziamento	25
g. Quadri.....	26
h. Dirigenti (Soggetti apicali).....	26
i. Amministratori, Sindaci e Revisori.....	26
j. Collaboratori, consulenti ed altri soggetti terzi.....	27
k. Garanzie inerenti il sistema di segnalazione (whistleblowing)	27
l. Informazioni verso l'Organismo di Vigilanza.....	27

1. Il decreto legislativo n. 231/2001: il regime di responsabilità amministrativa previsto a carico delle persone giuridiche

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 Giugno 2001, che introduce la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" (di seguito il D. Lgs. 231/01), ha adeguato la normativa italiana in materia di Responsabilità delle Persone Giuridiche ad alcune convenzioni internazionali precedentemente sottoscritte dall'Italia, in particolare la *Convenzione di Bruxelles* del 26 Luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari della Comunità Europea, la *Convenzione di Bruxelles* del 26 Maggio 1997 sulla lotta alla corruzione di funzionari pubblici sia della Comunità Europea sia degli Stati membri e la *Convenzione OCSE* del 17 Dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali. Prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. 231/2001, il principio di personalità della responsabilità penale posto dall'Art. 27 della Costituzione Italiana, precludeva la possibilità di giudicare ed eventualmente condannare in sede penale gli

	file: Parte Generale MOG 231 T.O. Delta.docx			Ed. 2 Rev. 0 del 22/12/22
	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via della Rampa, snc Trieste	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via Dante, 2 Genova	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Scali Cerere, 9 Livorno	Pag 3 di 27
	C.F. - P.Iva 00815190491			

Enti in relazione a reati commessi nel loro interesse, potendo sussistere soltanto una responsabilità solidale in sede civile per il danno eventualmente cagionato dal proprio dipendente ovvero per l'obbligazione civile derivante dalla condanna al pagamento della multa o dell'ammenda del dipendente in caso di sua insolvibilità (Artt. 196 e 197 C.p.p.). Il D. Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'Ordinamento italiano un regime di responsabilità amministrativa (equiparabile sostanzialmente alla responsabilità penale), a carico di Società ed Associazioni con o senza personalità giuridica (di seguito denominate Enti), per alcuni reati commessi, nell'interesse o a vantaggio degli stessi, da:

- ⇒ soggetti apicali, ossia persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo degli Enti medesimi;
- ⇒ persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

L'Ente non risponde se le persone indicate nelle lettere a) e b) hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi. La responsabilità amministrativa della persona giuridica si aggiunge a quella (penale) della persona fisica che ha materialmente commesso il reato e sono entrambe oggetto di accertamento nel corso del medesimo procedimento innanzi al Giudice Penale.

2. I reati previsti dal d. Lgs 231/2001

La responsabilità dell'Ente sussiste esclusivamente nel caso di commissione delle seguenti tipologie di illeciti.

a. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (Art. 24)

[Articolo modificato dalla Legge 161/2017, dalla Legge 3/2019 e dal D. Lgs. 75/2020 e dal Decreto Legge 13/2022]

- ⇒ Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.) [Articolo modificato dal Decreto Legge 13/2022]
- ⇒ Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art.316-ter c.p.) [Articolo modificato dalla Legge 3/2019 e dal DL 13/2022]
- ⇒ Truffa in danno dello Stato o di altro Ente pubblico o delle Comunità europee (art.640, comma 2, n.1, c.p.)
- ⇒ Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.) [Articolo modificato dal DL 13/2022]
- ⇒ Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.)
- ⇒ Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.) [Articolo introdotto dal D. Lgs. 75/2020]
- ⇒ Frode ai danni del Fondo europeo agricolo (art. 2. L. 23/12/1986, n.898) [Articolo introdotto dal D. Lgs. 75/2020]

b. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis)

[Articolo aggiunto dalla L. 18 Marzo 2008 n. 48, art. 7 e modificato dal D. Lgs. 7 e 8/2016 e dal Decreto Legge 105/2019]

- ⇒ Documenti informatici (art. 491-bis c.p.)
- ⇒ Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)
- ⇒ Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.) [Articolo modificato dalla Legge 238/2021]
- ⇒ Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.) [Articolo modificato dalla Legge 238/2021]
- ⇒ Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.) [Articolo modificato dalla Legge 238/2021]

	file: Parte Generale MOG 231 T.O. Delta.docx			Ed. 2 Rev. 0 del 22/12/22
	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via della Rampa, snc Trieste	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via Dante, 2 Genova	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Scali Cerere, 9 Livorno	Pag 4 di 27
	C.F. - P.Iva 00815190491			

- ⇒ Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.) [*Articolo modificato dalla Legge 238/2021*]
- ⇒ Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)
- ⇒ Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro Ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)
- ⇒ Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.)
- ⇒ Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.)
- ⇒ Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)
- ⇒ Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1, comma 11, D.L. 21 settembre 2019, n. 105) [*Articolo introdotto dal Decreto Legge 105/2019*]

c. *Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter)*

[*Articolo aggiunto dalla L. 15 Luglio 2009, n. 94, art. 2, co. 29 e modificato dalla Legge 69/2015*]:

- ⇒ Associazione per delinquere (art. 416 c.p., ad eccezione del sesto comma)
- ⇒ Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416-bis c.p.) [*Articolo modificato dalla Legge 69/2015*]
- ⇒ Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.) [*così sostituito dall'art. 1, comma 1, L. 17 aprile 2014, n. 62, a decorrere dal 18 aprile 2014, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, comma 1 della medesima L. 62/2014*]
- ⇒ Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.)
- ⇒ Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (Art. 74 DPR 9 Ottobre 1990, n. 309) [*comma 7-bis aggiunto dal D.Lgs. n. 202/2016*]
- ⇒ Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'articolo 416-bis c.p. ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (Legge 203/91)
- ⇒ Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (*) (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5, c.p.p.)

(*) *Escluse quelle denominate «da bersaglio da sala», o ad emissione di gas, nonché le armi ad aria compressa o gas compressi, sia lunghe sia corte i cui proiettili erogano un'energia cinetica superiore a 7,5joule, e gli strumenti lanciarazzi, salvo che si tratti di armi destinate alla pesca ovvero di armi e strumenti per i quali la "Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi" escluda, in relazione alle rispettive caratteristiche, l'attitudine a recare offesa alla persona.*

d. *Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio (Art. 25)*

[*Articolo modificato dalla Legge 190/2012, dalla Legge 69/2015, dalla Legge 3/2019 e dal D. Lgs. 75/2020*]:

- ⇒ Concussione (art. 317 c.p.) [*Articolo modificato dalla Legge 69/2015*]
- ⇒ Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) [*Articolo modificato dalla Legge 190/2012 e dalla Legge 3/2019*]
- ⇒ Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.) [*Articolo modificato dalla Legge 190/2012 e dalla Legge 69/2015*]
- ⇒ Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)
- ⇒ Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.) [*Articolo modificato dalla Legge 69/2015*]
- ⇒ Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) [*Articolo aggiunto dalla Legge 190/2012 e modificato dalla Legge 69/2015*]
- ⇒ Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- ⇒ Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)

	file: Parte Generale MOG 231 T.O. Delta.docx			Ed. 2 Rev. 0 del 22/12/22
	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via della Rampa, snc Trieste	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via Dante, 2 Genova	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Scali Cerere, 9 Livorno	Pag 5 di 27
	C.F. - P.Iva 00815190491			

- ⇒ Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- ⇒ Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione, istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.) [Articolo modificato dalla Legge 190/2012 e dalla Legge 3/2019]
- ⇒ Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) [Articolo modificato dalla Legge 3/2019]
- ⇒ Peculato (limitatamente al primo comma) (art. 314 c.p.) [Articolo introdotto dal D. Lgs. 75/2020]
- ⇒ Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.) [Articolo introdotto dal D. Lgs. 75/2020]
- ⇒ Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) [Articolo introdotto dal D. Lgs. 75/2020]

e. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis)

[Articolo aggiunto dal D.L. 25 settembre 2001 n. 350, art. 6, D.L. convertito con modificazioni dalla Legge n. 409 del 23/11/2001] [Articolo integrato dalla Legge 23 Luglio 2009, n.99, Art.15; modificato dal D. Lgs. 125/2016]

- ⇒ Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)
- ⇒ Alterazione di monete (art. 454 c.p.)
- ⇒ Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)
- ⇒ Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede. (art. 457 c.p.)
- ⇒ Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)
- ⇒ Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)
- ⇒ Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)
- ⇒ Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)
- ⇒ Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.)
- ⇒ Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).

f. Delitti contro l'industria ed il commercio (Art. 25-bis.1)

[Articolo aggiunto dalla Legge 23 Luglio 2009, n.99, Art.15]:

- ⇒ Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)
- ⇒ Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.)
- ⇒ Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)
- ⇒ Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- ⇒ Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
- ⇒ Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- ⇒ Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.)
- ⇒ Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.).

g. Reati societari (Art. 25-ter)

[Articolo aggiunto dal D. Lgs. 11 Aprile 2002 n. 61, Art. 3, modificato dalla Legge 190/2012, dalla Legge 69/2105 e dal D. Lgs. 38/2017]:

- ⇒ False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.) [Articolo modificato dalla Legge 69/2015]
- ⇒ Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)

	file: Parte Generale MOG 231 T.O. Delta.docx			Ed. 2 Rev. 0 del 22/12/22
	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via della Rampa, snc Trieste	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via Dante, 2 Genova	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Scali Cerere, 9 Livorno	Pag 6 di 27
	C.F. - P.Iva 00815190491			

- ⇒ False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.) [Articolo modificato dalla Legge 69/2015]
- ⇒ Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.)
- ⇒ Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.)
- ⇒ Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)
- ⇒ illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)
- ⇒ Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
- ⇒ Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.) [Articolo aggiunto dalla L. 28 Dicembre 2005, n. 262, Art. 31]
- ⇒ Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)
- ⇒ Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)
- ⇒ Corruzione tra privati (Infedeltà a seguito di dazione o promessa di utilità) (art. 2635 c.c.) [Articolo aggiunto dalla Legge n.190 del 2012, modificato dal D. Lgs. 38/2017 e dalla Legge 3/2019]
- ⇒ Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.) [Articolo aggiunto dal D. Lgs. 38/2017 e modificato dalla Legge 3/2019]
- ⇒ Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)
- ⇒ Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)
- ⇒ Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.).

h. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal Codice penale e dalle Leggi speciali (Art. 25-quater)

[Articolo aggiunto dalla L. 14 Gennaio 2003 n. 7, Art. 3]:

- ⇒ Associazioni sovversive (art. 270 c.p.)
- ⇒ Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis c.p.)
- ⇒ Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.)
- ⇒ Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.)
- ⇒ Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.)
- ⇒ Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (L. n. 153/2016, art. 270 quinquies.1 c.p.)
- ⇒ Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270 quinquies.2 c.p.)
- ⇒ Condotte con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.)
- ⇒ Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.)
- ⇒ Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.)
- ⇒ Atti di terrorismo nucleare (art. 280 ter c.p.)
- ⇒ Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.)
- ⇒ Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai Capi primo e secondo (art. 302 c.p.)
- ⇒ Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.)
- ⇒ Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.)
- ⇒ Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.)
- ⇒ Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.)
- ⇒ Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (L. n. 342/1976, art. 1)
- ⇒ Danneggiamento delle installazioni a terra (L. n. 342/1976, art. 2)
- ⇒ Sanzioni (L. n. 422/1989, art. 3)
- ⇒ Pentimento operoso (D. Lgs. n. 625/1979, art. 5)
- ⇒ Convenzione di New York del 9 dicembre 1999 (art. 2)

	file: Parte Generale MOG 231 T.O. Delta.docx			Ed. 2 Rev. 0 del 22/12/22
	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via della Rampa, snc Trieste	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via Dante, 2 Genova	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Scali Cerere, 9 Livorno	Pag 7 di 27
	C.F. - P.Iva 00815190491			

i. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 25-quater-1)

[Articolo aggiunto dalla L. 9 Gennaio 2006 n. 7, Art. 8]:

⇒ Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.)

j. Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies)

[Articolo aggiunto dalla L. 11/08/2003 n. 228, Art. 5; modificato dalla Legge 199/2016]:

- ⇒ Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)
- ⇒ Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.)
- ⇒ Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)
- ⇒ Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater)
- ⇒ Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.) [aggiunto dall'art. 10, L. 6 Febbraio 2006 n. 38]
- ⇒ Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)
- ⇒ Tratta di persone (art. 601 c.p.)
- ⇒ Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)
- ⇒ Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p.) [aggiunto dalla Legge 199/2016]
- ⇒ Adescamento di minorenni (art. 609 undecies c.p.) [aggiunto dalla Legge 199/2016]

k. Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies)

[Articolo aggiunto dalla L. 18 Aprile 2005 n. 62, Art. 9 e modificato dalla Legge 238/2021]:

- ⇒ Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate (Art. 184 del D. Lgs. 58/1998) [Articolo modificato dalla Legge 238/2021]
- ⇒ Manipolazione del mercato (Art. 185 del D. Lgs. 58/1998) [modificato dal D. Lgs. 107/2018 e dalla Legge 238/2021]

l. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies)

[Articolo aggiunto dalla Legge 3 Agosto 2007 n. 123, Art. 9 e modificato dal D. Lgs. 81/2008]:

- ⇒ Omicidio colposo (art. 589 c.p.)
- ⇒ Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)

m. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies)

[Articolo aggiunto dal D. Lgs. 21 Novembre 2007 n. 231, Art. 63 co.3 e modificato dalla Legge 168/2014 e dal D. Lgs. 195/2021]:

- ⇒ Ricettazione (art. 648 c.p.) [articolo modificato dal D. Lgs. 195/2021]
- ⇒ Riciclaggio (art. 648-bis c.p.) [articolo modificato dal D. Lgs. 195/2021]
- ⇒ Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.) [articolo modificato dal D. Lgs. 195/2021]
- ⇒ Autoriciclaggio (art. 648-ter 1. c.p.) [articolo aggiunto dall'Art. 3 della Legge 15/12/2014 n. 186 e modificato dal D. Lgs. 195/2021]

n. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1)

[Articolo aggiunto dal D. Lgs. 184/2021]

- ⇒ Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.)
- ⇒ Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.)

	file: Parte Generale MOG 231 T.O. Delta.docx			Ed. 2 Rev. 0 del 22/12/22
	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via della Rampa, snc Trieste	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via Dante, 2 Genova	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Scali Cerere, 9 Livorno	Pag 8 di 27
	C.F. - P.Iva 00815190491			

⇒ Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter c.p.)

o. Altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1 comma 2, D.Lgs. n. 231/2001)

[articolo aggiunto dal D. Lgs. 184/2021]

⇒ Altre fattispecie

p. Delitti in materia di violazioni del diritto d'autore (Art. 25-novies)

[Articolo aggiunto dalla Legge 23 Luglio 2009 n. 99 Art. 15]:

- ⇒ Messa a disposizione del pubblico in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, e senza averne diritto di un'opera o di parte di un'opera dell'ingegno protetta (art.171, primo comma lettera a-bis) Legge 22 Aprile 1941, n. 633 – di seguito L. 633)
- ⇒ Reati di cui al punto precedente commessi sopra un'opera altrui non destinata alla pubblicazione, ovvero con usurpazione della paternità dell'opera, ovvero con deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera medesima, qualora ne risulti offesa all'onore od alla reputazione dell'autore (art. 171, terzo comma L. 633)
- ⇒ Abusiva duplicazione di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita, detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE, per trarne profitto; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di un programma per elaboratori (art.171-bis, primo comma, L. 633)
- ⇒ Riproduzione su supporti non contrassegnati SIAE, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati in violazione delle disposizioni sui diritti del costruttore e dell'utente di una banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis, secondo comma L. 633)
- ⇒ I seguenti reati (art. 171-ter, primo comma, L. 633) commessi per uso non personale ed a fini di lucro:
 - abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione e diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio, di dischi, nastri o supporti analoghi ovvero di ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento (lett. a)
 - abusiva riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, di opere o parti di opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico- musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati (lett. b)
 - introduzione nel territorio della Stato, detenzione per la vendita o la distribuzione, distribuzione, messa in commercio, concessione in noleggio, cessione a qualsiasi titolo, proiezione in pubblico, trasmissione a mezzo televisione con qualsiasi procedimento, trasmissione a mezzo radio, ascolto in pubblico delle duplicazioni o riproduzioni abusive di cui alle precedenti lettere a) e b), senza aver concorso alla duplicazione o riproduzione (lett. c)
 - detenzione per la vendita o la distribuzione, messa in commercio, vendita, noleggio cessione a qualsiasi titolo, proiezione in pubblico, trasmissione a mezzo della radio o della televisione con qualsiasi procedimento, di videocassette, musicassette, qualsiasi supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento, o da altro supporto per il quale è prescritta l'apposizione del contrassegno SIAE, privi del contrassegno medesimo o dotati di contrassegno contraffatto alterato (lett. d)

	file: Parte Generale MOG 231 T.O. Delta.docx			Ed. 2 Rev. 0 del 22/12/22
	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via della Rampa, snc Trieste	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via Dante, 2 Genova	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Scali Cerere, 9 Livorno	Pag 9 di 27
	C.F. - P.Iva 00815190491			

- ritrasmissione o diffusione con qualsiasi mezzo di un servizio criptato ricevuto per mezzo di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni di accesso condizionato, in assenza di accordo con il legittimo distributore (lett. e)
 - introduzione nel territorio dello Stato, detenzione per la vendita o la distribuzione, distribuzione, vendita, concessione in noleggio, cessione a qualsiasi titolo, promozione commerciale, installazione di dispositivi o elementi di decodificazione speciale che consentono l'accesso ad un servizio criptato senza il pagamento del canone dovuto (lett. f)
 - fabbricazione, importazione distribuzione, vendita, noleggio, cessione a qualsiasi titolo, pubblicazione per la vendita o il noleggio, per scopi commerciali di attrezzature, prodotti o componenti ovvero prestazione di servizi aventi impiego commerciale o prevalente finalità di eludere efficaci misure tecnologiche di protezione ovvero progettati, prodotti, adattati o con la finalità di rendere possibile o facilitare l'elusione di tali misure (*) (lett. f-bis)
- (*) Fra le misure tecnologiche sono comprese quelle applicate, o che residuano, a seguito della rimozione delle misure medesime conseguentemente ad iniziativa volontaria dei titolari dei diritti o ad accordi di questi ultimi ed i beneficiari di eccezioni, ovvero a seguito di esecuzione di provvedimenti dell'autorità amministrativa o giurisdizionale.*
- abusiva rimozione o alterazione di informazioni elettroniche sul regime dei diritti inserite dai titolari di diritto d'autore o di diritti connessi (art. 102-quinques L. 633), ovvero distribuzione, importazione ai fini della distribuzione, diffusione per radio o per televisione, comunicazione o messa a disposizione del pubblico di opere o altri materiali protetti dai quali siano state rimosse o alterate le informazioni elettroniche stesse (lett. h)
- ⇒ I seguenti reati (art. 171-ter, secondo comma, L. 633):
- riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre 50 copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi
 - immissione, a fini di lucro, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera o parte di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, in violazione del diritto esclusivo di comunicazione al pubblico spettante all'autore;
 - realizzazione delle condotte previste al punto precedente (art.171-ter primo comma, L. 633) da parte di chiunque eserciti in forma imprenditoriale attività di riproduzione, distribuzione, vendita, commercializzazione o importazione di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi
 - promozione od organizzazione delle attività illecite di cui al precedente punto (art. 171-ter, primo comma, L. 633).
- ⇒ Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno, da parte dei produttori o importatori di tali supporti nonché falsa dichiarazione circa l'assolvimento degli obblighi sul contrassegno (art. 171-septies L. 633)
- ⇒ Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico o privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica che digitale (*) (art. 171-octies L. 633)
- (*) Si intendono ad accesso condizionato tutti i segnali audiovisivi trasmessi da emittenti italiane o estere in forma tale da rendere gli stessi visibili esclusivamente a gruppi di utenti selezionati dal soggetto che effettua l'emissione del segnale, indipendentemente dalla imposizione di un canone per la fruizione del servizio.*

	file: Parte Generale MOG 231 T.O. Delta.docx			Ed. 2 Rev. 0 del 22/12/22
	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via della Rampa, snc Trieste	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via Dante, 2 Genova	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Scali Cerere, 9 Livorno	Pag 10 di 27
	C.F. - P.Iva 00815190491			

g. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies)

[Articolo aggiunto dalla Legge 3 Agosto 2009 n. 116, Art. 4]:

⇒ Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).

r. Reati Ambientali (Art. 25-undecies)

[Articolo aggiunto dal D. Lgs. del 7 Luglio 2011, n. 121 e modificato dalla Legge 68/2015]:

- ⇒ Inquinamento ambientale (art. 425-bis c.p.)
 - ⇒ Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.)
 - ⇒ Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)
 - ⇒ Delitto di traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.)
 - ⇒ Delitti associativi aggravati (art. 452-octies c.p.)
 - ⇒ Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.)
 - ⇒ Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.)
- Reati previsti dal Codice dell'Ambiente di cui al D. Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152
- ⇒ Inquinamento idrico (art. 137)
 - scarico non autorizzato (autorizzazione assente, sospesa o revocata) di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose (comma 2)
 - scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose in violazione delle prescrizioni imposte con l'autorizzazione o da autorità competenti (comma 3)
 - scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose in violazione dei limiti tabellari o dei limiti più restrittivi fissati da Regioni o Province autonome o dall'Autorità competente (comma 5, primo e secondo periodo)
 - violazione dei divieti di scarico sul suolo, nelle acque sotterranee e nel sottosuolo (comma 11)
 - scarico in mare da parte di navi o aeromobili di sostanze o materiali di cui è vietato lo sversamento, salvo in quantità minime e autorizzato da autorità competente (comma 13)
 - ⇒ Gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256)
 - raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio e intermediazione di rifiuti, non pericolosi e pericolosi, in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione (art. 256, comma 1, lett. a) e b)
 - realizzazione o gestione di una discarica non autorizzata (art. 256, co. 3, primo periodo)
 - realizzazione o gestione di discarica non autorizzata destinata, anche in parte, allo smaltimento di rifiuti pericolosi (art. 256, co. 3, secondo periodo)
 - attività non consentite di miscelazione di rifiuti (art. 256, comma 5)
 - deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi (art. 256, comma 6)
 - ⇒ Siti contaminati (art. 257)
 - inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali e delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio (sempre che non si provveda a bonifica, in conformità al progetto approvato dall'autorità competente) e omissione della relativa comunicazione agli enti competenti (comma 1 e 2). La condotta di inquinamento di cui al comma 2 è aggravata dall'utilizzo di sostanze pericolose.
 - ⇒ Falsificazioni e utilizzo di certificati di analisi di rifiuti falsi (artt. 258 e 260-bis)
 - predisposizione di un certificato di analisi dei rifiuti falso (per quanto riguarda le informazioni relative a natura, composizione e caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti) e uso di un certificato falso durante il trasporto (art. 258, comma 4, secondo periodo)

	file: Parte Generale MOG 231 T.O. Delta.docx			Ed. 2 Rev. 0 del 22/12/22
	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via della Rampa, snc Trieste	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via Dante, 2 Genova	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Scali Cerere, 9 Livorno	Pag 11 di 27
	C.F. - P.Iva 00815190491			

- predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti falso, utilizzato nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti – SISTRI*; inserimento di un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti (art. 260-bis, comma 6)
 - trasporto di rifiuti pericolosi senza copia cartacea della scheda SISTRI* – Area movimentazione o del certificato analitico dei rifiuti, nonché uso di un certificato di analisi contenente false indicazioni circa i rifiuti trasportati in ambito SISTRI* (art. 260-bis, commi 6 e 7, secondo e terzo periodo)
 - trasporto di rifiuti con copia cartacea della scheda SISTRI* – Area movimentazione fraudolentemente alterata (art. 260-bis, comma 8, primo e secondo periodo). La condotta di cui al comma 8, secondo periodo, è aggravata se riguarda rifiuti pericolosi.
- ⇒ Traffico illecito di rifiuti (artt. 259 e 260)
- spedizione di rifiuti costituente traffico illecito (art. 259, comma 1). La condotta è aggravata se riguarda rifiuti pericolosi
 - attività organizzate, mediante più operazioni e allestimento di mezzi e attività continuative, per il traffico illecito di rifiuti (art. 260). Delitto, caratterizzato da dolo specifico di ingiusto profitto e pluralità di condotte rilevanti (cessione, ricezione, trasporto, esportazione, importazione o gestione abusiva di ingenti quantitativi di rifiuti). La pena è aggravata in caso di rifiuti ad alta radioattività (comma 2)
- ⇒ Inquinamento atmosferico (art. 279)
- violazione, nell'esercizio di uno stabilimento, dei valori limite di emissione o delle prescrizioni stabiliti dall'autorizzazione, dai piani e programmi o dalla normativa, ovvero dall'autorità competente, che determini anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa (comma 5)
- ⇒ Reati previsti dalla Legge 7 Febbraio 1992, n. 150 in materia di commercio internazionale di esemplari di flora e fauna in via di estinzione e detenzione animali pericolosi
- importazione, esportazione, trasporto e utilizzo illeciti di specie animali (in assenza di valido certificato o licenza, o in contrasto con le prescrizioni dettate da tali provvedimenti); detenzione, utilizzo per scopi di lucro, acquisto, vendita ed esposizione per la vendita o per fini commerciali di esemplari senza la prescritta documentazione; commercio illecito di piante riprodotte artificialmente (art. 1, commi 1 e 2 e art. 2, commi 1 e 2). Le condotte di cui agli artt. 1, comma 2, e 2, comma 2, sono aggravate nel caso di recidiva e di reato commesso nell'esercizio di attività di impresa.
 - falsificazione o alterazione di certificati e licenze; notifiche, comunicazioni o dichiarazioni false o alterate al fine di acquisire un certificato o una licenza; uso di certificati e licenze falsi o alterati per l'importazione di animali (art. 3-bis, comma 1)
 - detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili di specie selvatica o riprodotti in cattività, che costituiscano pericolo per la salute e per l'incolumità pubblica (art. 6, comma 4)
- ⇒ Reati previsti dalla Legge 28 Dicembre 1993, n. 549, in materia di tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente
- Inquinamento dell'ozono: violazione delle disposizioni che prevedono la cessazione e la riduzione dell'impiego (produzione, utilizzazione, commercializzazione, importazione ed esportazione) di sostanze nocive per lo strato di ozono (art. 3, comma 6)
- ⇒ Reati previsti dal D. Lgs. 6 Novembre 2007, n. 202, in materia di inquinamento dell'ambiente marino provocato da navi
- sversamento colposo in mare da navi di sostanze inquinanti (art. 9, commi 1 e 2)
 - sversamento doloso in mare da navi di sostanze inquinanti (art. 8, commi 1 e 2).

Le condotte di cui agli artt. 8, comma 2 e 9, comma 2 sono aggravate nel caso in cui la violazione provochi danni permanenti o di particolare gravità alla qualità delle acque, a specie animali o vegetali o a parti di queste.

Nota*: Il Decreto Legge 14 Dicembre 2018, n. 135, cd. Decreto "semplificazioni", convertito in Legge 14 Dicembre 2018, n. 135 (in GU 12/2/2019 n. 36) ha abrogato il SISTRI.

	file: Parte Generale MOG 231 T.O. Delta.docx			Ed. 2 Rev. 0 del 22/12/22
	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via della Rampa, snc Trieste	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via Dante, 2 Genova	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Scali Cerere, 9 Livorno	Pag 12 di 27
	C.F. - P.Iva 00815190491			

s. Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies)

[Articolo inserito dall'articolo 2, comma 1, del D. Lgs. 16 Luglio 2012, n. 109 e modificato dalla Legge 17 Ottobre 2017 n.161]:

- ⇒ Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, comma 3, 3 bis, 3 ter e comma 5 del D. Lgs. 286/1998)
- ⇒ Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 bis del D. Lgs. 286/1998)

t. Razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies)

[articolo aggiunto dalla Legge 20 novembre 2017 n. 167, modificato dal D. Lgs. n. 21/2018]

- ⇒ Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa (Art. 604-bis c.p.) [articolo aggiunto dal D. Lgs. n. 21/2018]

u. Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (Art. 25-quaterdecies)

[articolo aggiunto dalla Legge 39/2019]

- ⇒ Frodi in competizioni sportive (art. 1, L. n. 401/1989)
- ⇒ Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa (art. 4, L. n. 401/1989)

v. Reati Tributari (Art. 25-quinquiesdecies)

[articolo aggiunto dalla Legge 157/2019 e modificato dal D. Lgs. 75/2020]

- ⇒ Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, D. Lgs. 74/2000)
- ⇒ Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3, D. Lgs. 74/2000)
- ⇒ Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, D. Lgs. 74/2000)
- ⇒ Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10, D. Lgs. 74/2000)
- ⇒ Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11, D. Lgs. 74/2000)
- ⇒ Dichiarazione infedele (art. 4 D. Lgs. n. 74/2000) [articolo introdotto dal D. Lgs. 75/2020]
- ⇒ Omessa dichiarazione (art. 5 D. Lgs. n. 74/2000) [articolo introdotto dal D. Lgs. 75/2020]
- ⇒ Indebita compensazione (art. 10-quater D. Lgs. n. 74/2000) [articolo introdotto dal D. Lgs. 75/2020]

w. Contrabbando (Art. 25-sexiesdecies)

[Articolo aggiunto dal D. Lgs. 75/2020]

- ⇒ Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (art. 282 DPR n. 43/1973)
- ⇒ Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine (art. 283 DPR n. 43/1973)
- ⇒ Contrabbando nel movimento marittimo delle merci (art. 284 DPR n. 43/1973)
- ⇒ Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea (art. 285 DPR n. 43/1973)
- ⇒ Contrabbando nelle zone extra-doganali (art. 286 DPR n. 43/1973)
- ⇒ Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali (art. 287 DPR n. 43/1973)
- ⇒ Contrabbando nei depositi doganali (art. 288 DPR n. 43/1973)
- ⇒ Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione (art. 289 DPR n. 43/1973)
- ⇒ Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 290 DPR n. 43/1973)
- ⇒ Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea (art. 291 DPR n. 43/1973)
- ⇒ Contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-bis DPR n. 43/1973)
- ⇒ Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-ter DPR n. 43/1973)

	file: Parte Generale MOG 231 T.O. Delta.docx			Ed. 2 Rev. 0 del 22/12/22
	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via della Rampa, snc Trieste	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via Dante, 2 Genova	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Scali Cerere, 9 Livorno	Pag 13 di 27
	C.F. - P.Iva 00815190491			

- ⇒ Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater DPR n. 43/1973)
- ⇒ Altri casi di contrabbando (art. 292 DPR n. 43/1973)
- ⇒ Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 295 DPR n. 43/1973)

x. Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies)

[Articolo aggiunto dalla Legge 22/2022]

- ⇒ Furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.)
- ⇒ Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.)
- ⇒ Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.)
- ⇒ Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.)
- ⇒ Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.)
- ⇒ Importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.)
- ⇒ Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.)
- ⇒ Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.)
- ⇒ Contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies c.p.)

y. Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodevicies)

[Articolo aggiunto dalla Legge 22/2022]

- ⇒ Riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies c.p.)
- ⇒ Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies c.p.)

z. Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (Art. 12, L. n. 9/2013)

[Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva]

- ⇒ Adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari (art. 440 c.p.)
- ⇒ Commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate (art. 442 c.p.)
- ⇒ Commercio di sostanze alimentari nocive (art. 444 c.p.)
- ⇒ Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.)
- ⇒ Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)
- ⇒ Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- ⇒ Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
- ⇒ Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- ⇒ Contraffazione di indicazioni geografiche denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)

aa. Reati Transnazionali

[Articoli 3 e 10 Legge 16 Marzo 2006, n. 146 – di seguito Legge 146]

La responsabilità amministrativa di un ente sorge anche in relazione ai seguenti reati:

reati transnazionali (Legge 16 Marzo 2006, n. 146, Art. 10)

L'Art. 3 della Legge 146/2006 definisce reato transnazionale il reato punito con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, qualora sia coinvolto un gruppo criminale organizzato, nonché:

- ⇒ sia commesso in più di uno Stato
- ⇒ ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato

	file: Parte Generale MOG 231 T.O. Delta.docx			Ed. 2 Rev. 0 del 22/12/22
	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via della Rampa, snc Trieste	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via Dante, 2 Genova	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Scali Cerere, 9 Livorno	Pag 14 di 27
	C.F. - P.Iva 00815190491			

⇒ ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato

⇒ ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.

Sono reati transnazionali (sempre che assumano i caratteri della transnazionalità di cui sopra):

- ⇒ disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e del testo unico di cui al D. Lgs. 25 Luglio 1998, n. 286)
- ⇒ associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (Art. 291-quater del testo unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 23 Gennaio 1973, n. 43)
- ⇒ associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti psicotrope (Art. 74 del testo unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 9 Ottobre 1990, n. 309)
- ⇒ induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)
- ⇒ favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)
- ⇒ associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
- ⇒ associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.)

3. Le sanzioni

Le sanzioni previste per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato sono:

- ⇒ sanzioni pecuniarie
- ⇒ sanzioni interdittive
- ⇒ confisca
- ⇒ pubblicazione della sentenza.

In particolare, le principali sanzioni interdittive hanno ad oggetto la specifica attività alla quale si riferisce l'illecito dell'Ente e sono costituite da:

- ⇒ l'interdizione dall'esercizio dell'attività
- ⇒ il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione
- ⇒ la sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito
- ⇒ l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi e sussidi, e/o la revoca di quelli eventualmente già concessi
- ⇒ il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

a. Le sanzioni interdittive

Le sanzioni interdittive sono applicate alle tipologie di illeciti tassativamente indicate dal D. Lgs. 231/2001, solo se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- ⇒ l'Ente ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità ed il reato è stato commesso:
 - da soggetti in posizione apicale
 - ovvero da soggetti sottoposti all'altrui direzione e vigilanza quando la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative
- ⇒ in caso di reiterazione degli illeciti.

Il tipo e la durata delle sanzioni interdittive sono stabiliti dal giudice tenendo conto della gravità del fatto, del grado di responsabilità dell'Ente e dell'attività svolta dall'Ente per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti. In luogo dell'applicazione della sanzione, il giudice può disporre la prosecuzione dell'attività dell'Ente da parte di un commissario giudiziale.

Le sanzioni interdittive possono essere applicate all'Ente in via cautelare quando sussistono gravi indizi per ritenere l'esistenza della responsabilità dell'Ente nella commissione del reato e vi sono fondati e specifici elementi che fanno ritenere concreto il pericolo che vengano commessi illeciti della stessa natura di quello per cui si procede (Art. 45 del D. Lgs. 231/2001).

	file: Parte Generale MOG 231 T.O. Delta.docx			Ed. 2 Rev. 0 del 22/12/22
	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via della Rampa, snc Trieste	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via Dante, 2 Genova	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Scali Cerere, 9 Livorno	Pag 15 di 27
	C.F. - P.Iva 00815190491			

Anche in tale ipotesi, in luogo della misura cautelare interdittiva, il giudice può nominare un commissario giudiziale. L'inosservanza delle sanzioni interdittive costituisce un reato autonomo previsto dal D. Lgs. 231/2001 come fonte di possibile responsabilità amministrativa dell'Ente (ex Art. 23 del D. Lgs. 231/2001).

Le sanzioni pecuniarie, applicabili a tutti gli illeciti, sono determinate attraverso un sistema basato su "quote" in numero non inferiore a cento e non superiore a mille. Il giudice determina il numero delle quote tenendo conto della gravità del fatto, del grado della responsabilità dell'Ente nonché dell'attività svolta per eliminare od attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti.

L'importo della quota è fissato sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'Ente, allo scopo di assicurare l'efficacia della sanzione (ex Art. 11 del D. Lgs. 231/2001).

Oltre alle predette sanzioni, il Decreto prevede che venga sempre disposta la confisca del prezzo o del profitto del reato, che può avere ad oggetto anche beni o altre utilità dei valori equivalenti, nonché la pubblicazione della sentenza di condanna in presenza di una sanzione interdittiva.

	file: Parte Generale MOG 231 T.O. Delta.docx			Ed. 2 Rev. 0 del 22/12/22
	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via della Rampa, snc Trieste	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via Dante, 2 Genova	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Scali Cerere, 9 Livorno	Pag 16 di 27
	C.F. - P.Iva 00815190491			

4. Delitti tentati e delitti commessi all'estero

a. Delitti tentati

L'Ente risponde anche degli illeciti dipendenti da delitti tentati. Nelle ipotesi di commissione nella forma del tentativo dei delitti indicati nel Capo I del D. Lgs. 231/2001, le sanzioni pecuniarie e le sanzioni interdittive sono ridotte da un terzo alla metà, mentre è esclusa l'irrogazione di sanzioni nei casi in cui l'Ente impedisca volontariamente il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento. L'esclusione di sanzioni si giustifica, in tal caso, in forza dell'interruzione di ogni rapporto di immedesimazione tra Ente e soggetti che assumono di agire in suo nome e per suo conto.

Si tratta di un'ipotesi particolare di c.d. "recesso attivo", previsto dall'art. 56, comma 4, c.p.

b. Delitti commessi all'estero

In base al disposto dell'Art. 4 del Decreto, l'Ente che abbia sede in Italia può essere chiamato a rispondere, in relazione a reati -contemplati dallo stesso Decreto – commessi all'estero, al fine di non lasciare sfornita di sanzione una condotta criminosa di frequente verifica, nonché al fine di evitare facili elusioni dell'intero impianto normativo in oggetto. I presupposti su cui si fonda la responsabilità dell'Ente per reati commessi all'estero sono:

- ⇒ il reato deve essere commesso all'estero da un soggetto funzionalmente legato all'Ente, ai sensi dell'Art. 5, comma 1, del Decreto
- ⇒ l'Ente deve avere la propria sede principale nel territorio dello Stato italiano
- ⇒ l'Ente può rispondere solo nei casi e alle condizioni previste dagli Artt. 7, 8, 9, 10 del Codice penale.

Se sussistono i casi e le condizioni di cui ai predetti articoli del Codice Penale, l'Ente risponde purché nei suoi confronti non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il fatto.

5. Procedimento di accertamento dell'illecito e sindacato di idoneità del giudice

La responsabilità per illecito amministrativo derivante da reato viene accertata nell'ambito di un procedimento penale. Altra regola prevista dal D. Lgs. 231/2001, ispirata a ragioni di effettività, omogeneità ed economia processuale, è quella dell'obbligatoria riunione dei procedimenti: il processo nei confronti dell'Ente dovrà rimanere riunito, per quanto possibile, al processo penale instaurato nei confronti della persona fisica autore del reato presupposto della responsabilità dell'Ente.

L'accertamento della responsabilità della società, attribuito al Giudice Penale, avviene mediante:

- ⇒ la verifica della sussistenza del reato presupposto per la responsabilità della società
- ⇒ l'accertamento in ordine alla sussistenza dell'interesse o vantaggio dell'Ente alla commissione del reato da parte del suo dipendente o soggetto apicale
- ⇒ il sindacato di idoneità sui modelli organizzativi adottati.

Il sindacato del Giudice circa l'astratta idoneità del modello organizzativo a prevenire i reati di cui al Decreto è condotto secondo il criterio della c.d. "prognosi postuma". Il giudizio di idoneità è, cioè, formulato secondo un criterio sostanzialmente ex ante, per cui il Giudice si colloca, idealmente, nella realtà aziendale nel momento in cui si è verificato l'illecito per saggiare la congruenza del modello adottato.

6. Azioni esimenti dalla responsabilità amministrativa

Gli Artt. 6 e 7 del D. Lgs. 231/2001 prevedono tuttavia forme specifiche di esonero dalla responsabilità amministrativa dell'Ente per i reati commessi nell'interesse o a vantaggio dell'Ente sia da soggetti apicali sia da dipendenti.

In particolare, nel caso di reati commessi da soggetti in posizione apicale l'Art. 6 prevede l'esonero qualora l'Ente stesso dimostri che:

	file: Parte Generale MOG 231 T.O. Delta.docx			Ed. 2 Rev. 0 del 22/12/22
	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via della Rampa, snc Trieste	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via Dante, 2 Genova	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Scali Cerere, 9 Livorno	Pag 17 di 27
	C.F. - P.Iva 00815190491			

- ⇒ l'Organo dirigente abbia adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi (di seguito il "Modello")
- ⇒ il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello nonché di proporre l'aggiornamento sia stato affidato ad un Organismo di Vigilanza dell'Ente (di seguito "OdV"), dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo
- ⇒ le persone che hanno commesso il reato abbiano agito eludendo fraudolentemente il suddetto Modello
- ⇒ non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'OdV.

Per quanto concerne i dipendenti, l'Art. 7 prevede l'esonero nel caso in cui l'Ente abbia adottato ed efficacemente attuato prima della commissione del reato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Il D. Lgs. 231/2001 prevede, inoltre, che il Modello debba rispondere alle seguenti esigenze:

- ⇒ individuare le attività nel cui ambito esiste la possibilità che siano commessi reati
- ⇒ prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire
- ⇒ individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati
- ⇒ prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'OdV
- ⇒ introdurre un Sistema Disciplinare interno idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

7. Adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo

La Società, sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine, delle aspettative dei propri azionisti e del lavoro dei propri dipendenti, mantiene attiva l'attività di analisi e di costante adeguamento dei propri strumenti organizzativi, di gestione e di controllo per far fronte alle esigenze espresse dal Decreto che si è conclusa con l'approvazione presente Modello di Organizzazione Gestione e Controllo da parte del Consiglio di Amministrazione di T.O. DELTA S.p.A.

Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo allineato alle prescrizioni del Decreto Legislativo 231/2001 possa costituire sia un valido strumento di sensibilizzazione di tutti coloro che operano per conto di T.O. DELTA S.p.A. (nel seguito, TOD o la società), affinché tengano comportamenti corretti e lineari nell'espletamento delle proprie attività, sia un imprescindibile mezzo di prevenzione contro il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto stesso. In particolare, attraverso l'adozione del Modello, il Consiglio di Amministrazione si propone di perseguire le seguenti principali finalità:

- ⇒ determinare, in tutti coloro che operano per conto della Società nell'ambito di attività aziendali sensibili, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in conseguenze disciplinari e/o contrattuali oltre che in sanzioni penali e amministrative comminabili nei loro stessi confronti;
- ⇒ ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate, in quanto le stesse sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etici ai quali l'Azienda intende attenersi nell'esercizio dell'attività aziendale;
- ⇒ consentire all'Azienda, grazie ad un'azione di monitoraggio sulle aree di attività a rischio, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi e sanzionare i comportamenti contrari al proprio Modello.

8. Storia dell'azienda

T.O. DELTA SpA si occupa di logistica e trasporti multimodali. La società è controllata dalla Sofimar S.r.l.

	file: Parte Generale MOG 231 T.O. Delta.docx			Ed. 2 Rev. 0 del 22/12/22
	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via della Rampa, snc Trieste	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via Dante, 2 Genova	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Scali Cerere, 9 Livorno	Pag 18 di 27
	C.F. - P.Iva 00815190491			

La sua capacità operativa copre dal bacino del Mediterraneo ai porti dell'Estremo Oriente in rapida crescita, attraverso uffici diretti o partership con altre aziende.

La società inizia le sue attività negli anni '80 e vanta decenni di esperienza, competenze sviluppate e asset dedicati fornendo servizi a clienti internazionali con:

Attività di Terminal Operator verso le linee di navigazione, principalmente movimentazione, rilevamento e manutenzione di container, operazioni di break bulk e project cargo.

Servizi di trasporto multimodali offerti all'industria marittima, tra cui "tutto compreso": trasporto regionale (ferroviario, camion e feeder), deposito e pulizia container, assistenza e documentazione doganale.

9. Il modello organizzativo gestionale

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è l'insieme delle procedure e dei controlli messi in essere dall'organizzazione al fine di garantire e prevenire la violazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 231. La sua adozione:

- ⇒ consente di esimere la responsabilità dell'Ente
- ⇒ evita l'esposizione dell'Organo dirigente ad eventuali azioni di responsabilità da parte dei soci per le potenziali conseguenze derivanti dal non aver adottato il Modello
- ⇒ offre l'opportunità per un miglioramento della Corporate Governance delle aziende e dell'efficienza e dell'efficacia della sua gestione operativa

10. Modifiche ed integrazioni del modello

Essendo il presente Modello un "atto di emanazione dell'Organo dirigente" - in conformità alle prescrizioni dell'Art. 6, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 231/2001 - la sua adozione, così come le successive modifiche e integrazioni sono rimesse alla competenza del Consiglio di Amministrazione di T.O. DELTA S.p.A.

In particolare, è riservato al Consiglio di Amministrazione della Società il compito di:

- ⇒ integrare, anche su proposta dell'Organismo di Vigilanza, la Parte Generale del presente Modello e le Parti Speciali, pur con l'introduzione di nuove relative ad altre tipologie di reati che, per effetto dello sviluppo della normativa di riferimento, possano essere ulteriormente collegate all'ambito di applicazione del D. Lgs. 231/2001
- ⇒ provvedere all'emanazione del Codice Etico e di comportamento e del Sistema Disciplinare ed alle loro eventuali successive modifiche ed integrazioni.

11. Organismo di vigilanza

a. Identificazione dell'Organismo di Vigilanza

Le indicazioni delle Linee Guida di Confindustria specificano le caratteristiche dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 (di seguito OdV), affinché il medesimo possa svolgere le attività sulla base delle indicazioni contenute negli Artt. 6 e 7 del Decreto, ossia:

- ⇒ autonomia e indipendenza
- ⇒ professionalità
- ⇒ continuità d'azione

I requisiti di autonomia e indipendenza sono fondamentali affinché l'OdV non sia direttamente coinvolto nelle attività gestionali che costituiscono l'oggetto della sua attività di controllo.

Tali requisiti si possono ottenere garantendo all'OdV una indipendenza gerarchica che sia la più elevata possibile e prevedendo un'attività di reporting al vertice aziendale, ovvero al Consiglio di Amministrazione.

L'OdV deve possedere al suo interno competenze tecnico-professionali adeguate alle funzioni che è chiamato a svolgere. Tali caratteristiche unite all'indipendenza garantiscono l'obiettività di giudizio.

	file: Parte Generale MOG 231 T.O. Delta.docx			Ed. 2 Rev. 0 del 22/12/22
	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via della Rampa, snc Trieste	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via Dante, 2 Genova	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Scali Cerere, 9 Livorno	Pag 19 di 27
	C.F. - P.Iva 00815190491			

L'OdV deve:

- ⇒ lavorare costantemente sulla vigilanza del Modello con i necessari poteri d'indagine, essere pertanto una struttura interna, sì da garantire la continuità dell'attività di vigilanza,
- ⇒ curare l'attuazione del Modello e assicurarne il costante aggiornamento,
- ⇒ non svolgere mansioni operative che possano condizionare la visione d'insieme delle attività aziendali che ad esso si richiede.

La nomina dell'Organo di Vigilanza e la revoca del suo incarico sono di competenza del Consiglio di Amministrazione. L'Organismo di Vigilanza resta in carica tre anni e i suoi membri sono in ogni caso rieleggibili. Essi devono essere in possesso di un profilo etico e professionale di indiscutibile valore e non debbono essere in rapporti di coniugio o parentela il Consiglio di Amministrazione. All'atto della nomina il Consiglio di Amministrazione attribuisce all'Organismo di Vigilanza un compenso ed assegna un budget adeguato a svolgere le attività di vigilanza e controllo previste dal Modello 231.

Non può essere nominato componente dell'Organismo di Vigilanza, e, se nominato decade, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito o chi è stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato o con sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti ex art. 444 c.p.p. (c.d. patteggiamento), ad una pena che importi l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi, ovvero sia stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato o con sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti ex art. 444 c.p.p. (c.d. patteggiamento), per aver commesso uno dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001.

Fatta salva l'ipotesi di un'eventuale revisione della composizione dell'Organismo di Vigilanza, la revoca dei componenti dell'Organismo potrà avvenire esclusivamente per giusta causa e previa decisione del Consiglio di Amministrazione.

Costituiscono giusta causa di revoca dei componenti:

- ⇒ l'accertamento di un grave inadempimento da parte dell'Organismo di Vigilanza nello svolgimento dei propri compiti;
- ⇒ l'omessa comunicazione al Consiglio di Amministrazione di un conflitto di interessi che impedisca il mantenimento del ruolo di componente dell'Organismo stesso;
- ⇒ la sentenza di condanna della Società, passata in giudicato, ovvero una sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti ex art. 444 c.p.p. (c.d. patteggiamento), ove risulti dagli atti l'omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza;
- ⇒ la violazione degli obblighi di riservatezza in ordine alle notizie e alle informazioni acquisite nell'esercizio delle funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza. Qualora la revoca avvenga senza giusta causa, il componente revocato può chiedere di essere immediatamente reintegrato in carica.

L'Organismo di Vigilanza riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione della Società.

b. Funzioni e poteri dell'organismo di Vigilanza

In generale l'OdV ha il compito di:

- ⇒ vigilare sull'applicazione del Modello in relazione alle diverse tipologie di reati contemplate dal Decreto
- ⇒ verificare nel tempo l'efficacia del Modello e la sua capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto
- ⇒ individuare e proporre al Consiglio di Amministrazione aggiornamenti e modifiche del Modello stesso in relazione alla mutata normativa o alle mutate condizioni aziendali.

Per lo svolgimento dei compiti suddetti l'OdV:

- ⇒ gode di ampi poteri ispettivi e di accesso ai documenti aziendali
- ⇒ dispone di risorse finanziarie (budget formalizzato) e professionali adeguate, anche ricorrendo a consulenti esterni
- ⇒ si avvale del supporto e della cooperazione delle varie strutture aziendali che possano essere interessate o comunque coinvolte nelle attività di controllo.

	file: Parte Generale MOG 231 T.O. Delta.docx			Ed. 2 Rev. 0 del 22/12/22
	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via della Rampa, snc Trieste	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via Dante, 2 Genova	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Scali Cerere, 9 Livorno	Pag 20 di 27
	C.F. - P.Iva 00815190491			

L'Organismo di Vigilanza potrà, inoltre, decidere di delegare uno o più specifici adempimenti a singoli membri dello stesso, sulla base delle rispettive competenze, con l'obbligo di riferire in merito all'Organismo stesso.

In ogni caso, anche in ordine alle funzioni delegate dall'Organismo di Vigilanza a singoli membri o concretamente svolte da altre funzioni aziendali, permane la responsabilità collegiale dell'Organismo medesimo.

c. Flussi informativi nei confronti dell'Organismo Di Vigilanza

Il flusso informativo periodico nei confronti dell'Organismo di Vigilanza è garantito attraverso l'applicazione della procedura aziendale inerente la comunicazione.

I. Segnalazioni da parte di esponenti aziendali o da parte di Terzi

L'Art. 6, comma 2, lett. d) del D. Lgs. 231/2001 impone la previsione nel "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" di obblighi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello stesso.

L'obbligo di un flusso informativo strutturato è concepito quale strumento per garantire l'attività di vigilanza sull'efficacia ed effettività del Modello e per l'eventuale accertamento a posteriori delle cause che hanno reso possibile il verificarsi dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001, nonché allo scopo di conferire maggiore autorevolezza alle richieste di documentazione che si rendono necessarie all'Organismo nel corso delle sue verifiche.

In ambito aziendale dovrà essere portata a conoscenza dell'OdV, oltre alla documentazione prescritta nelle singole Parti Speciali del Modello secondo le procedure ivi contemplate, ogni altra informazione, di qualsiasi tipo, proveniente anche da terzi ed attinente all'attuazione del Modello nelle aree di attività a rischio.

Così come previsto dalla procedura aziendale inerente la comunicazione, l'obbligo di informazione dell'Organismo di Vigilanza ha per oggetto qualsiasi notizia relativa a:

- ⇒ commissione di reati o compimento di atti idonei diretti alla realizzazione degli stessi
- ⇒ comportamenti non in linea con le regole di condotta previste dal presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo
- ⇒ eventuali carenze delle procedure vigenti
- ⇒ eventuali variazioni nella struttura aziendale od organizzativa
- ⇒ operazioni di particolare rilievo o che presentino profili di rischio tali da indurre a ravvisare il ragionevole pericolo di commissione di reati.

L'OdV valuterà le segnalazioni ricevute e le eventuali conseguenti iniziative a sua ragionevole discrezione e responsabilità, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione e motivando per iscritto eventuali decisioni di non procedere ad un'indagine interna.

Al fine di facilitare il flusso di segnalazioni ed informazioni verso l'OdV, è stata istituita una casella di posta elettronica dedicata e riservata: odv.todelta@gmail.com.

L'OdV garantisce la tutela di tutti coloro che forniranno segnalazioni nel rispetto della Legge 30 novembre 2017, n. 179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato".

I consulenti, i collaboratori ed i partner commerciali, per quanto riguarda l'attività svolta con TOD, effettuano la segnalazione direttamente all'Organismo di Vigilanza della Società mediante quanto contrattualmente definito.

II. Obblighi di Informativa relativi ad atti ufficiali

Oltre alle segnalazioni di cui al capitolo precedente, devono essere obbligatoriamente trasmesse all'OdV della Società le informative concernenti:

	file: Parte Generale MOG 231 T.O. Delta.docx			Ed. 2 Rev. 0 del 22/12/22
	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via della Rampa, snc Trieste	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via Dante, 2 Genova	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Scali Cerere, 9 Livorno	Pag 21 di 27
	C.F. - P.Iva 00815190491			

- ⇒ i provvedimenti e/o notizie provenienti dall'autorità giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati o gli illeciti amministrativi di cui al D. Lgs. 231/2001
- ⇒ le richieste di assistenza legale inoltrate dai soggetti apicali e/o dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario per i reati previsti dal D. Lgs. 231/2001
- ⇒ i rapporti o le segnalazioni preparati dai responsabili di altre funzioni aziendali nell'ambito della loro attività di controllo e dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del D. Lgs. 231/2001
- ⇒ le notizie relative all'effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs 231/2001 con evidenza dei procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni
- ⇒ l'articolazione dei poteri e il sistema delle deleghe adottato dalla Società ed eventuali modifiche che intervengano sullo stesso
- ⇒ la struttura organizzativa di TOD ed eventuali modifiche che intervengano sulla stessa.

III. Raccolta, conservazione e accesso all'archivio dell'OdV

Ogni informazione, segnalazione, report previsti nel Modello sono conservati dall'Organismo di Vigilanza, secondo criteri di sicurezza e di accesso stabiliti dall'OdV.

L'OdV garantisce la tutela di tutti coloro che forniranno segnalazioni nel rispetto della Legge 30 novembre 2017, n. 179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato".

12. Formazione del personale e diffusione del modello nel contesto aziendale

a. Formazione del Personale

T.O. DELTA S.p.A. promuove la conoscenza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nonché del suo periodico aggiornamento, tra tutti i dipendenti e collaboratori che sono pertanto tenuti a conoscerne il contenuto, ad osservarlo e contribuire all'attuazione dello stesso.

La Direzione aziendale (Consiglio di Amministrazione), in cooperazione con l'Organismo di Vigilanza, assicura la formazione del personale sui contenuti del D. Lgs 231/2001 e sull'attuazione del Modello attraverso uno specifico piano.

In tale contesto, le azioni formative e comunicative riguardano:

- ⇒ comunicazione a tutti i dipendenti e/o collaboratori della Società sull'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e del Codice Etico e di comportamento e del Sistema Disciplinare
- ⇒ disponibilità del Modello (Parte Generale, Parti Speciali e Sistema Disciplinare) e del Codice Etico presso la sede della Società e nella rete intranet
- ⇒ distribuzione del Codice Etico a tutto il personale in forza ed ai nuovi assunti al momento dell'assunzione
- ⇒ e-mail di aggiornamento, da parte della Funzione Qualità e Ambiente, sulle modifiche apportate al Modello o al Codice Etico conseguenti ad intervenute modifiche normative e/o organizzative rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001, anche con rinvio all'intranet aziendale
- ⇒ sviluppo di periodici interventi di formazione/informazione diffusa nei confronti dei responsabili ed addetti alle aree a rischio reato ex D. Lgs 231/2001.

I percorsi formativi/informativi, sviluppati con contenuti diversi per i soggetti posti in "posizione apicale" e per i loro collaboratori sono finalizzati, in sintesi, all'illustrazione dei contenuti del D. Lgs 231/2001, ai principi del Codice Etico ed alla disciplina del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Qualunque sia la modalità prescelta per l'erogazione del percorso formativo, viene garantita la tracciabilità della partecipazione.

	file: Parte Generale MOG 231 T.O. Delta.docx			Ed. 2 Rev. 0 del 22/12/22
	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via della Rampa, snc Trieste	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via Dante, 2 Genova	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Scali Cerere, 9 Livorno	Pag 22 di 27
	C.F. - P.Iva 00815190491			

Eventuali sessioni formative di aggiornamento, oltre a specifici approfondimenti sul tema tenuti ai neoassunti nell'ambito del processo di inserimento nell'azienda, sono effettuate in caso di rilevanti modifiche apportate al Modello, al Codice Etico o relative a sopravvenute normative rilevanti per l'attività della Società, ove l'Organismo di Vigilanza non ritenga sufficiente, in ragione della complessità della tematica, la semplice diffusione della modifica con le modalità sopra descritte.

b. Informativa a Collaboratori esterni e Partner

T.O. DELTA S.p.A. promuove la conoscenza e l'osservanza del Modello e del Codice Etico anche tra i *partner* commerciali e finanziari, i consulenti, i collaboratori a vario titolo, i clienti ed i fornitori della Società.

L'informativa avviene, per i soggetti prima elencati, attraverso la circolarizzazione di una comunicazione ufficiale sull'adozione del Modello e del Codice Etico, con invio di un abstract del Modello e di copia del Codice Etico.

A questi sono pertanto fornite apposite informative sui principi e le politiche che T.O. DELTA S.p.A. ha adottato sulla base del presente Modello, nonché i testi delle clausole contrattuali che, coerentemente a detti principi e politiche, saranno adottate dalla Società.

La Società provvede ad inserire nei contratti con controparti commerciali, finanziarie e consulenti apposite clausole contrattuali che prevedono, in caso di inosservanza dei principi etici stabiliti, la risoluzione degli obblighi negoziali.

13. Sistema disciplinare

L'Art. 6, comma 2, del Decreto annovera, tra le esigenze a cui deve rispondere il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, l'adozione, da parte dell'Ente, di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate dal Modello stesso. In conseguenza, risulta necessario che il Modello, al fine di poter prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto, individui e sanzioni i comportamenti che possono favorire la commissione di tali reati.

L'adozione di misure disciplinari quale "risposta" sanzionatoria ad una violazione del Modello risulta autonoma rispetto ad eventuali azioni penali da parte dell'autorità giudiziaria, ed anzi, rimane su un piano nettamente distinto e separato dal sistema normativo del diritto penale e amministrativo. Infatti, secondo un consolidato principio giuslavoristico, la gravità del comportamento del lavoratore e l'idoneità ad incidere sul vincolo di fiducia che lo lega all'azienda, può e deve essere valutato separatamente dall'eventuale rilevanza penale della condotta.

Resta salva la facoltà per T.O. DELTA S.p.A. di rivalersi per ogni danno e/o responsabilità che potrebbero derivare in seguito a comportamenti di dipendenti e collaboratori esterni che non rispettino il Modello.

L'OdV garantisce la tutela di tutti coloro che forniranno segnalazioni nel rispetto della Legge 30 novembre 2017, n. 179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato".

a. Sanzioni per i lavoratori

I comportamenti tenuti dai Lavoratori dipendenti in violazione delle disposizioni dettate dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, sono definiti come illeciti disciplinari.

Le sanzioni ad essi irrogabili, da parte del Datore di Lavoro (in questo caso rappresentato dal Consiglio di Amministrazione), sono stabilite con riferimento alle norme pattizie di cui al vigente Contratto Logistica e Trasporti (di seguito, CCNL) applicato da T.O. DELTA S.p.A. e nel rispetto di quanto disposto dall'art. 7 della Legge 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori) e da eventuali normative speciali /provvedimenti applicabili:

In particolare, in mancanza di specifici regolamenti aziendali l'art. 32 – Diritti e doveri del lavoratore – Provvedimenti disciplinari – Licenziamenti costituisce le norme disciplinari e deve essere portato a conoscenza dei Lavoratori.

Le infrazioni disciplinari alle norme del CCNL potranno essere punite, a seconda della gravità delle mancanze, con i provvedimenti seguenti:

	file: Parte Generale MOG 231 T.O. Delta.docx			Ed. 2 Rev. 0 del 22/12/22
	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via della Rampa, snc Trieste	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via Dante, 2 Genova	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Scali Cerere, 9 Livorno	Pag 23 di 27
	C.F. - P.Iva 00815190491			

- ⇒ richiamo verbale;
- ⇒ ammonizione scritta;
- ⇒ multa;
- ⇒ sospensione;
- ⇒ licenziamento.

Per i provvedimenti disciplinari più gravi del richiamo o del rimprovero verbale deve essere effettuata la contestazione scritta al Lavoratore con l'indicazione specifica dei fatti costitutivi dell'infrazione.

Il provvedimento non potrà essere emanato se non trascorsi otto giorni da tale contestazione, nel corso dei quali il Lavoratore potrà presentare le sue giustificazioni. Se il provvedimento non verrà emanato entro gli otto giorni successivi tali giustificazioni si riterranno accolte.

Nel caso che l'infrazione contestata sia di gravità tale da poter comportare il licenziamento, il Lavoratore potrà essere sospeso cautelativamente dalla prestazione lavorativa fino al momento della comminazione del provvedimento, fermo restando per il periodo considerato il diritto alla retribuzione.

La comminazione del provvedimento dovrà essere motivata e comunicata per iscritto.

Il lavoratore potrà presentare le proprie giustificazioni anche verbalmente. I provvedimenti disciplinari diversi dal licenziamento potranno essere impugnati dal Lavoratore in sede sindacale, secondo le norme contrattuali previste all'art. 65 del CCNL.

Non si terrà conto ad alcun effetto delle sanzioni disciplinari decorsi due anni dalla loro applicazione.

I. Chiarimento a verbale

Ai fini di quanto stabilito dal comma 4 del presente articolo gli otto giorni entro i quali il provvedimento deve essere emanato sono successivi allo scadere dei primi otto e quindi entro sedici giorni dalla contestazione.

Il provvedimento deve essere emanato entro sedici giorni dalla contestazione anche nel caso in cui il lavoratore non presenti alcuna giustificazione.

II. Ammonizioni scritte, multe e sospensioni

Incorre nei provvedimenti dell'ammonizione scritta, della multa o della sospensione, il Lavoratore:

- ⇒ che utilizzi in modo improprio gli strumenti di lavoro aziendali (accesso a reti e sistemi di comunicazione, strumenti di duplicazione, ecc.);
- ⇒ che non osservi le prescrizioni in materia di ambiente e sicurezza;
- ⇒ che non sia disponibile a frequentare attività formativa in materia di sicurezza;
- ⇒ che non si presenti al lavoro come previsto dall'art. 37 o abbandoni il proprio posto di lavoro senza giustificato motivo;
- ⇒ che ritardi l'inizio del lavoro o lo sospenda, o ne anticipi la cessazione senza preavvertire il superiore diretto o senza giustificato motivo;
- ⇒ che esegua con negligenza il lavoro affidatogli;
- ⇒ che contravvenga al divieto di fumare, espressamente avvertito con apposito cartello;
- ⇒ che costruisca entro le officine dell'impresa oggetti per proprio uso, con lieve danno dell'impresa stessa;
- ⇒ che, per disattenzione, procuri guasti non gravi o sperpero non grave di materiale dell'impresa, che non avverta subito i superiori diretti di eventuali guasti al macchinario o di eventuali irregolarità nell'andamento del lavoro;
- ⇒ che effettui irregolare scritturazione o timbratura di cartellino/badge od altra alterazione dei sistemi aziendali di controllo e di presenza;
- ⇒ che ricorra impropriamente alle vigenti norme (per esempio in materia di malattia, permessi, ecc.) o ne richieda non correttamente l'applicazione vulnerandone la funzione di tutela del lavoratore;
- ⇒ che in qualunque modo trasgredisca alle norme del presente CCNL, dei regolamenti interni e Modelli di

	file: Parte Generale MOG 231 T.O. Delta.docx			Ed. 2 Rev. 0 del 22/12/22
	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via della Rampa, snc Trieste	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via Dante, 2 Genova	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Scali Cerere, 9 Livorno	Pag 24 di 27
	C.F. - P.Iva 00815190491			

Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. n. 231/202001, definiti in coerenza con le specifiche linee guida nazionali, o che commetta mancanze recanti pregiudizio alla persona, alla disciplina, alla morale o all'igiene.

La multa non può superare l'importo di 3 ore di retribuzione. La sospensione dal servizio e dalla retribuzione non può essere disposta per più di tre giorni e va applicata per le mancanze di maggior rilievo.

III. Licenziamento per mancanze

Il licenziamento con immediata rescissione del rapporto di lavoro può essere inflitto, con la perdita dell'indennità di preavviso, al Lavoratore che commetta gravi infrazioni alla disciplina o alla diligenza nel lavoro o che provochi all'impresa grave nocumento morale o materiale o che compia azioni delittuose in connessione con lo svolgimento del rapporto di lavoro.

In via esemplificativa, ricadono sotto questo provvedimento le seguenti infrazioni:

- ⇒ trascuratezza nell'adempimento degli obblighi contrattuali o di regolamento interno, quando siano già stati comminati i provvedimenti disciplinari di cui all'articolo precedente;
- ⇒ assenze ingiustificate prolungate oltre 5 gg. consecutivi o assenze ingiustificate ripetute per cinque volte in un anno nei giorni seguenti ai festivi o seguenti alle ferie;
- ⇒ inosservanza del divieto di fumare e delle altre prescrizioni in materia di ambiente e sicurezza quando tali infrazioni siano suscettibili di provocare incidenti alle persone, agli impianti, ai materiali;
- ⇒ indisponibilità a sottoporsi ai controlli sanitari preventivi e periodici previsti dal programma di sorveglianza sanitaria attuato in applicazione di norme cogenti o accordi sindacali;
- ⇒ furto o danneggiamento volontario di materiale dell'impresa;
- ⇒ trafugamento di schede di disegni di macchine, di utensili o comunque di materiale illustrativo di brevetti o di procedimenti di lavorazione;
- ⇒ costruzione, entro le officine dell'impresa, di oggetti per uso proprio o per conto di terzi, con danno dell'impresa stessa;
- ⇒ gravi guasti provocati per negligenza al materiale dell'impresa;
- ⇒ abbandono del posto di lavoro che implichi pregiudizio all'incolumità delle persone o alla sicurezza degli impianti; comunque, compimento di azioni che implicano gli stessi pregiudizi;
- ⇒ diverbio litigioso, seguito da vie di fatto, avvenuto nel recinto dello stabilimento e che rechi grave perturbamento alla vita aziendale;
- ⇒ insubordinazione verso i superiori;
- ⇒ recidiva nelle mancanze di cui ai punti f), g), i), k) e l) dell'articolo precedente;
- ⇒ trasmissione o divulgazione di informazioni espressamente ricevute in via riservata e qualificate come tali;
- ⇒ irregolare scritturazione o timbratura di cartellino/badge od altra alterazione dei sistemi aziendali di controllo e di presenza, effettuate con dolo.

La tipologia e la consistenza di ciascuna delle sanzioni elencate saranno applicate secondo il criterio di proporzionalità previsto dall'Art. 2106 del Codice civile, considerando, per ciascun caso, la gravità oggettiva del fatto costituente illecito disciplinare, il grado di colpa del lavoratore valutando in particolare:

- ⇒ l'intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza o imperizia considerando anche la prevedibilità dell'evento;
- ⇒ il comportamento complessivo del lavoratore, verificando l'esistenza di eventuali altri simili precedenti disciplinari;
- ⇒ le mansioni assegnate al lavoratore;
- ⇒ la posizione funzionale delle persone coinvolte nella mancanza;
- ⇒ le particolari circostanze che contornano la violazione.

	file: Parte Generale MOG 231 T.O. Delta.docx			Ed. 2 Rev. 0 del 22/12/22
	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via della Rampa, snc Trieste	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via Dante, 2 Genova	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Scali Cerere, 9 Livorno	Pag 25 di 27
	C.F. - P.Iva 00815190491			

Si riportano di seguito le correlazioni esistenti tra le mancanze specifiche e le sanzioni disciplinari che saranno applicate in caso di osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società per prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto.

b. Rimprovero verbale

In termini più specifici ed esemplificativi, la sanzione del rimprovero verbale potrà attuarsi, sempre che sia commessa per la prima volta e sia qualificabile esclusivamente come colposa, per infrazione alle procedure stabilite dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

È bene sottolineare che questo vale solo se l'infrazione non sia suscettibile di rinfrangere verso l'esterno effetti negativi tali da minare l'efficacia del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Costituisce una motivazione rilevante:

- ad esempio, una lieve inosservanza delle procedure previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (es. errori procedurali o carenze nella predisposizione, conservazione, archiviazione della documentazione di supporto, ecc.).

c. Rimprovero scritto

Viene adottato in ipotesi di ripetute mancanze punibili con il rimprovero verbale o per le seguenti carenze:

- ⇒ inosservanza non grave delle procedure previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo
- ⇒ ritardata comunicazione all'Organismo di Vigilanza per situazioni non particolarmente a rischio

Anche in questo caso l'entità delle violazioni deve essere tale da non minare l'efficacia del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

d. Multa fino a 3 ore di retribuzione

La multa non può superare l'importo di 3 ore di retribuzione

Viene comminata in ipotesi di ripetute mancanze già punite con il rimprovero verbale o per le seguenti carenze:

- ⇒ inosservanza non grave delle procedure previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo
- ⇒ ritardata comunicazione all'Organismo di Vigilanza per situazioni non particolarmente a rischio

Anche in questo caso l'entità delle violazioni deve essere tale da non minare l'efficacia del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

e. Sospensione dal servizio e/o dal trattamento economico fino a 3 giorni lavorativi

La sospensione dal servizio e dalla retribuzione non può essere disposta per più di 3 giorni e va applicata per le mancanze di maggior rilievo.

Sanzioni di tal genere possono essere previste nel caso di:

- ⇒ adozione, nell'espletamento delle attività classificate a rischio ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, di comportamenti non conformi con quelli previsti dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- ⇒ omessa comunicazione all'Organismo di Vigilanza di situazioni non particolarmente a rischio;
- ⇒ seconda reiterazione colposa di infrazioni di lieve entità passibili di rimprovero scritto;
- ⇒ omissione colposa nello svolgimento delle regole per la gestione del rischio previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

f. Licenziamento

Il licenziamento per motivi disciplinari potrà essere inflitto, con la perdita dell'indennità di preavviso, in tutti quei casi in cui il lavoratore commetta gravi infrazioni alla disciplina o alla diligenza nel lavoro o provochi all'azienda grave nocumento morale o materiale o compia azioni che siano considerate delittuose a termini di Legge.

	file: Parte Generale MOG 231 T.O. Delta.docx			Ed. 2 Rev. 0 del 22/12/22
	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via della Rampa, snc Trieste	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via Dante, 2 Genova	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Scali Cerere, 9 Livorno	Pag 26 di 27
	C.F. - P.Iva 00815190491			

Costituiscono motivazioni rilevanti:

- reiterate e negligenti violazioni, singolarmente punibili con sanzioni più lievi, non necessariamente di natura dolosa, ma comunque espressione di notevoli inadempimenti da parte del dipendente;
- violazione delle regole procedurali o di comportamento che incidono sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D. Lgs. 231/202001 mediante un comportamento diretto in modo univoco ad arrecare danno all'azienda o a compiere un reato, tale da determinare a carico della stessa l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 231/202001
- violazione del Codice Etico aziendale.

È facoltà dell'azienda disporre la sospensione cautelare del Lavoratore fino al momento della comminazione del provvedimento, fermo restando il diritto alla retribuzione durante il periodo di sospensione cautelare. L'applicazione delle sanzioni previste prescinde dal diritto dell'azienda al risarcimento dei danni.

g. Quadri

In caso di violazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo da parte dei soggetti apicali, il Datore di Lavoro provvederà ad attuare nei confronti dei responsabili le misure ritenute più idonee, ai sensi delle norme pattizie di cui al vigente Contratto Collettivo Nazionale Logistica e Trasporti applicato da TOD, e nel rispetto di quanto disposto dall'art. 7 della Legge 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori) e da eventuali normative speciali applicabili.

In particolare, saranno applicate, nei confronti dei responsabili, le misure previste nei paragrafi:

- 13 - b
- 13 - c
- 13 - d
- 13 - e
- 13 - f

h. Dirigenti (Soggetti apicali)

Con riguardo ai Dirigenti, in assenza di un sistema disciplinare derivante dal Contratto Collettivo Nazionale applicabile agli stessi ed in considerazione del particolare rapporto fiduciario con il Datore di Lavoro, in caso di violazione dei principi generali del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/202001, delle regole di comportamento imposte dal Codice Etico e delle procedure aziendali – anche su segnalazione dell'Organismo di Vigilanza – il Consiglio di Amministrazione o, in caso di conflitto di interesse, l'Assemblea dei soci, provvederà ad assumere nei confronti dei responsabili i provvedimenti ritenuti idonei in funzione delle violazioni commesse, tenuto conto che le stesse costituiscono inadempimento alle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro.

i. Amministratori, Sindaci e Revisori

In caso di violazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo da parte degli Amministratori (in particolare il Consiglio di Amministrazione) o dei Sindaci (se previsti) o dei Revisori, saranno applicate, nei confronti dei responsabili, le misure previste dal presente Sistema Disciplinare.

Rientrano tra le gravi inosservanze l'omessa segnalazione all'Organismo di Vigilanza di qualsiasi violazione alle norme previste dal Modello di cui gli stessi venissero a conoscenza, nonché il non aver saputo – per negligenza o imperizia – individuare e conseguentemente eliminare violazioni del Modello e, nei casi più gravi, perpetrazione di reati.

Rilevata l'inosservanza, l'Organismo di Vigilanza provvederà ad informare immediatamente il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Società (se previsto) ed il Revisore legale, i quali assumeranno le opportune iniziative previste ai sensi di Legge, coinvolgendo, ove necessario, l'Assemblea dei soci.

	file: Parte Generale MOG 231 T.O. Delta.docx			Ed. 2 Rev. 0 del 22/12/22
	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via della Rampa, snc Trieste	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Via Dante, 2 Genova	T.O. Delta S.p.A. a s.u. Scali Cerere, 9 Livorno	Pag 27 di 27
	C.F. - P.Iva 00815190491			

j. Collaboratori, consulenti ed altri soggetti terzi

La violazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e la creazione di situazioni favorevoli alla commissione delle fattispecie di reato previste dal D. Lgs. 231/2001 da parte di eventuali consulenti e partner commerciali della Società potrà determinare la risoluzione del rapporto contrattuale in essere, in conformità a quanto previsto nella specifica clausola/dichiarazione che i soggetti terzi che costituiscono un rapporto commerciale o una qualsiasi forma di partnership con la Società sono tenuti a sottoscrivere.

I consulenti ed i partner a cui ci si riferisce sono sia persone fisiche prive di partita IVA (a titolo esemplificativo e non esaustivo, ad esempio, i contratti a progetto) sia collaboratori esterni con partita IVA.

Nei contratti e negli accordi stipulati con i suddetti soggetti devono essere inserite specifiche clausole in base alle quali ogni comportamento dagli stessi posto in essere in contrasto con le linee di condotta indicate dal Codice Etico e tale da comportare il rischio di commissione di un reato sanzionato dal D. Lgs. 231/202001 determinerà la risoluzione del rapporto contrattuale, fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni alla Società, come nel caso di applicazione da parte del Giudice delle misure previste dal Decreto.

k. Garanzie inerenti il sistema di segnalazione (whistleblowing)

La violazione degli obblighi di riservatezza dei dati del segnalante è ritenuta alla stregua di una violazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo 231 e sarà sanzionata ai sensi del sistema sanzionatorio e disciplinare di cui al Modello 231 aziendale. Salvo quanto segue, si ricorda che il licenziamento ritorsivo o discriminatorio del soggetto segnalante è nullo e sono altresì nulli il mutamento di mansioni ai sensi dell'articolo 2103 del Codice civile, nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante. È onere del Datore di lavoro, in caso di controversie legate all'irrogazione di sanzioni disciplinari, o a demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti, o sottoposizione del segnalante ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, successivi alla presentazione della segnalazione, dimostrare che tali misure sono fondate su ragioni estranee alla segnalazione stessa. L'adozione di misure discriminatorie nei confronti dei soggetti che effettuano le segnalazioni può essere denunciata all'Ispettorato nazionale del lavoro, per i provvedimenti di propria competenza, oltre che dal segnalante, anche dall'organizzazione sindacale indicata dal medesimo. È altresì sanzionato il comportamento di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate. Tale comportamento sarà ritenuto alla stregua di una grave violazione del Modello 231 e del Codice Etico.

l. Informazioni verso l'Organismo di Vigilanza

Il Consiglio di Amministrazione deve informare l'Organismo di Vigilanza relativamente a sanzioni inerenti violazioni delle disposizioni dettate dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, applicate nei confronti dei dipendenti, consulenti ed altri soggetti terzi indicando la motivazione.